



Campagna
di raccolta fondi
a sostegno delle famiglie
vittime del terremoto
nel Kurdistan
turco e siriano



*Pasqua di Solidarietà
e di Pace
per il Kurdistan
e il Medio Oriente*

Uova di Pasqua

Campagna di raccolta fondi
a sostegno delle famiglie vittime
del terremoto nel Kurdistan
settentrionale e occidentale,
in Turchia e in Siria
Offerta minima: euro 15 per
500 grammi di uova di cioccolato
fondente o al latte

Per informazioni e prenotazioni:
Lucia tel. 333 - 5627137
Antonio tel. 335 - 7564743





Campagna di raccolta fondi
a sostegno delle famiglie
vittime del terremoto nel
Kurdistan turco e siriano

Prenota subito! E' necessaria la prenotazione entro il 12 marzo

Le uova saranno disponibili presso la Sede dell'Associazione,
in via Mazzini 118, ad Alessandria, dal mese di marzo (orari per il ritiro da concordare).

Per quantitativi significativi, l'Associazione si rende disponibile ad effettuare il trasporto a domicilio.

Sito: www.versoilkurdistan.blogspot.com Mail: versoilkurdistan@gmail.com

Codice Fiscale: **96036900064**

Anche tu puoi dare una mano **devolvendo il 5 x 1000 della tua Dichiarazione dei Redditi** alla nostra Associazione. Quest'anno, tutti proventi del **5 x 1000** saranno destinati alle famiglie vittime del terremoto nel Kurdistan turco e siriano.

Il nostro IBAN: IT17 Q030 6909 6061 0000 0111 185 intestato all'Associazione Verso il Kurdistan Odv Causale: Emergenza terremoto in Turchia e in Siria



Uova di Pasqua per una raccolta fondi a sostegno delle vittime del terremoto nel Kurdistan settentrionale e occidentale, in Turchia e in Siria

6 febbraio: due terremoti hanno colpito il nord del Kurdistan /Turchia e il Rojava/Siria settentrionale ed orientale, seppellendo sotto le rovine dei palazzi sbriciolati, migliaia di uomini, donne e bambini, senza distinzioni: kurdi, aleviti, arabi, turchi, un'unica grande umanità. Dieci città nel Kurdistan turco, sud est del Paese, dove vivono più di 3 milioni di persone, sono state al centro del disastro.

Sin dalle prime ore, si è vista in modo evidente l'incapacità del governo nella gestione dell'emergenza: ritardi nei soccorsi, mancanza d'acqua, scarsità di beni di prima necessità, mancanza di tende, di ripari, pericolo per lo scoppio di epidemie.

Nelle giornate successive, Erdogan e i suoi ministri si sono presentati sulle macerie, hanno chiesto unità, ma hanno poi bloccato i social, hanno fatto arrestare dei giornalisti che documentavano i danni del terremoto, hanno imposto divieti e censure, hanno introdotto lo stato di emergenza per tre mesi. Gli aiuti della comunità internazionale vengono gestiti unicamente dal governo centrale in una situazione di corruzione istituzionalizzata, com'è successo a Van in occasione del terremoto del 2011, dove, per ben due anni, i terremotati hanno vissuto nei container.

In questa tragedia, ci sono responsabilità precise che stanno nella speculazione edilizia di imprese legate a doppio filo al governo Erdogan, quello stesso governo che deve fare i conti con le elezioni presidenziali e politiche del prossimo 14 maggio.

A sud della Turchia, il Rojava/Siria settentrionale e nord orientale, una regione giù colpita dalle continue campagne di aggressione e di occupazione dello Stato turco, ha subito gravi perdite, ad Aleppo e nell'area di Idlib, roccaforte dei jihadisti alleati della Turchia. Tanti edifici rovinati al suolo, migliaia di sfollati, scuole e moschee piene di persone, sedie e tavoli bruciati per scaldare le aule gelide, aiuti che non arrivano, se non con il contagocce. Anche qui, proclamazione dello stato di emergenza.

Chiediamo a tutte le persone sensibili di sostenere questo progetto che rappresenta un filo di speranza per quelle aree disastrose.

Non lasciamoli soli, non lasciateci soli!

Rompi il guscio dell'indifferenza, gusta la dolcezza della solidarietà!